



Quaderni di Armadilla scs Onlus

“Il nostro Mondo, la nostra dignità, il nostro futuro”

Nuovo Consenso Europeo in materia di sviluppo



(a cura del Dipartimento Programmi di Armadilla)

n. 8 – Agosto 2017

Introduzione

Armadilla è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, costituita nel 1984. È impegnata nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo umano sostenibile ed è operativa in diverse aree del mondo. (www.armadilla.coop)

Svolge anche attività di formazione e informazione sui temi dell'agenda globale, della difesa dei diritti umani e della solidarietà internazionale.

In questo ambito questi Quaderni vogliono contribuire a divulgare tra gli studenti e l'opinione pubblica a cui Armadilla si rivolge, informazione, analisi critiche, possibile risposte ai problemi prioritari che si affrontano. Potete vedere tutti i Quaderno dal 2015 a oggi nel sito (<http://armadilla.coop/quaderni/>)

In questo Quaderno presentiamo e commentiamo alcuni aspetti della cooperazione internazionale dell'Unione Europea, in particolare la Dichiarazione comune del Parlamento, Consiglio e Commissione Europea approvata il 7 giugno 2017 dal titolo **“Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro” – Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo.**

Tale documento propone una nuova visione strategica che guiderà d'ora in poi l'attuazione della politica europea in questa materia in linea con **l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** approvata dall'ONU nel settembre 2015. Il testo dell'Agenda si trova nel sito :

http://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf

Il nuovo Consenso europeo recepisce i principi dell'Agenda 2030, e dei suoi Obiettivi di sviluppo sostenibile **focalizzando i seguenti temi chiave: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità e Partenariato** ("5P") e, per la prima volta, si applica in tutti i suoi elementi a tutte le istituzioni europee e a tutti gli Stati membri.

Il testo integrale del Documento si trova nel seguente sito :

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C:2017:210:FULL&from=ES>

In esso (punto 2) si sottolinea che “ Il passaggio dagli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG) agli obiettivi di sviluppo sostenibile rispecchia il mutato approccio allo sviluppo globale: esso si fonda sullo sviluppo sostenibile e sui diritti umani ed è pienamente coerente con i valori e i principi dell'UE. L'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) sono universali e si applicano a tutti i paesi in tutte le fasi di sviluppo, sulla base della titolarità nazionale e della responsabilità condivisa. I partenariati multilaterali sono essenziali per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile”.

1. La cooperazione internazionale della UE in materia di sviluppo

L'Unione Europea e i suoi stati membri sono i maggiori investitori nel mondo, con il 55 % del totale, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Un riferimento importante sono le indicazioni elaborate nei **forum dell'OCSE DAC** per quanto riguarda l'efficacia dei processi di cooperazione, aggiornate all'ultimo documento approvato a Nairobi nel mese di dicembre del 2016 :

<http://effectivecooperation.org/wp-content/uploads/2016/12/OutcomeDocumentEnglish.pdf>

Efficacia che, per quanto riguarda l'Europa, può e deve essere migliorata intensificando gli sforzi di coordinamento e di armonizzazione sia tra gli stati membri sia nella relazione con i paesi partner.

Nel punto 18 del Consenso Europeo si afferma : **“L'efficacia dello sviluppo è fondamentale per il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e dovrebbe essere alla base di tutte le forme di cooperazione allo sviluppo. L'UE e i suoi Stati membri applicheranno i principi dell'efficacia dello sviluppo, convenuti nel 2011 in seno al partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo durante il Forum ad alto livello di Busan sull'efficacia degli aiuti e rinnovati nel 2016 in occasione della riunione ad alto livello di Nairobi. Si tratta, in particolare, della titolarità delle priorità di sviluppo da parte dei paesi in via di sviluppo, dell'attenzione ai risultati, dei partenariati inclusivi per lo sviluppo, della trasparenza e della responsabilità reciproca”...**

Il Trattato di Lisbona ha istituito le figure del Presidente del Consiglio Europeo e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per la Politica estera e la Politica di sicurezza (High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy), incarico coperto oggi da Federica Mogherini.

(<http://www.europarl.europa.eu/aboutparliament/it/20150201PVL00008/Il-trattato-di-Lisbona>)

Per sostenere l'attività dell'Alto Rappresentante dell'Unione, il Trattato di Lisbona ha inoltre creato il Servizio europeo per l'azione esterna (European External Action Service), - EEAS - che è entrato in funzione a partire dal 1° dicembre 2010, anche se non tutte le competenze sono state chiaramente definite. Di fatto, lo EEAS costituisce il ministero degli Esteri dell'Unione Europea e ne gestisce la politica estera e l'attività diplomatica. D'altra parte, le decisioni sulla politica estera e di sicurezza vengono prese dal Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'Unione, che è a sua volta presieduto dall'Alto Rappresentante dell'Unione.

I nuovi strumenti sono sia di carattere geografico che tematico. A livello geografico sono stati creati tre strumenti:

1. **il vicinato** (*European Neighbourhood Instrument - ENI*) che comprende i paesi esterni alla frontiera dell'UE e si applica ad Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldova, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Ucraina;
2. **la preadesione** (*Instrument for Pre-Accession Assistance - IPA*) a sostegno del processo di integrazione europea dei paesi balcanici occidentali e riguarda i seguenti paesi : Turchia, Albania, Montenegro, Serbia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia;
3. **la cooperazione internazionale** (*Development Cooperation Instrument - DCI*) che copre i restanti paesi asiatici, africani e latinoamericani.

Il principio dei benefici comuni – articolo 1 del regolamento ENI – in linea con i nuovi principi di reciprocità della Cooperazione Decentrata e dello sviluppo reciproco, **riconosce la cooperazione transfrontaliera quale nuova modalità di relazione tra territori del confine esterno dell'UE, attuando una inedita saldatura tra politica esterna e interna.** Esiste anche la **cooperazione territoriale**, assunta come terzo obiettivo della “politica di coesione sociale europea” che si complementa con le altre linee. In questo modo si vuole creare una convergenze tra Cooperazione allo Sviluppo e altri ambiti quali: l'internazionalizzazione economica e della conoscenza, gestione dei flussi migratori, le politiche ambientali, con la finalità di rendere coerenti le diverse politiche per ottenere gli obiettivi e l'impatto generale auspicati nel Trattato della UE.

La Commissione gestisce anche programmi di portata mondiale, come l'Iniziativa europea per la democrazia e i diritti umani (EIDHR), che opera in tutto il mondo. EuropeAid provvede anche al coordinamento delle missioni degli osservatori elettorali dell'UE, che mirano ad assicurare il libero e regolare svolgimento delle elezioni.

Altri programmi su scala mondiale riguardano l'ambiente e le risorse naturali, la sicurezza alimentare, la parità tra uomini e donne, la salute, l'immigrazione e l'asilo, la sicurezza nucleare e la stabilità. L'importo totale proposto per tutti gli strumenti previsti ammonta a 96,25 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 che contribuirà a sostenere i paesi partner nel mondo, con una particolare attenzione ai paesi confinati e quelli che stanno preparando l'adesione all'UE.

La Guida Pratica è il più importante strumento di lavoro, che spiega le procedure di aggiudicazione applicabili a tutti i contratti per gli aiuti esterni dell'UE finanziati dal bilancio generale dell'Unione Europea (Bilancio) e 10 ° Fondo europeo di sviluppo (FES).

Vedere tale guida in

http://ec.europa.eu/europeaid/prag/?header_description=DEVCO+Prag+to+financial+and+contractual+procedures+applicable+to+external+actions+financed+from+the+general+budget+of+the+EU+and+from+the+11th+EDF&header_keywords=ePrag%2C+europa

2. “Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro” – Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo.

Documento approvato il 7 giugno 2017, ha per titolo “Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro” – Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo.

Presenta una visione collettiva e un quadro d'azione per la cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea (UE) e dei suoi Stati membri. Si tratta di un piano che allinea la politica di sviluppo dell'Unione all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Questa nuova e ambiziosa politica europea comune di sviluppo affronta in modo integrato i principali punti cardine che ispirano l'azione dell'Agenda 2030 riguardo alle persone, al pianeta, alla prosperità, alla pace e al partenariato.

Il nuovo Consenso contribuisce agli obiettivi e ai principi dell'azione esterna dell'Unione europea come stabilito nel trattato di Lisbona e sostiene la strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) rappresenteranno un elemento trasversale nel quadro dell'attuazione della strategia globale dell'UE.

L'UE e i suoi Stati membri, in quanto maggiori fornitori a livello mondiale di aiuti pubblici allo sviluppo, con 75,5 miliardi di euro erogati collettivamente nel 2016, rappresentano già una forza che lavora per un mondo più equo, prospero e sostenibile. Ma come sottolinea la Commissione nel suo documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione, molto rimane ancora da fare.

L'adozione dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile da parte della comunità internazionale nel 2015 ha segnato una tappa importante per il modo in cui si deve perseguire l'eliminazione della povertà e per la realizzazione dello sviluppo sostenibile a livello mondiale.

L'Unione europea ha partecipato attivamente ai negoziati sfociati nell'adozione dell'Agenda 2030 e resta in prima linea nella sua attuazione come sottolineato nel Documento che stiamo analizzando.

L'eliminazione della povertà rimane l'obiettivo principale della politica di sviluppo nell'ambito del nuovo Consenso, assumendo maggiormente l'attenzione a tre diverse dimensioni per lo sviluppo sostenibile : l'economica, la sociale e l'ambientale.

Si sottolinea l'interazione tra lo sviluppo, la pace e la sicurezza, gli aiuti umanitari, la migrazione, l'ambiente e il clima.

L'applicazione è trattata in maniera globale, basandosi sul quadro convenuto nel 2015 nel **programma d'azione di Addis Abeba nel contesto della terza conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo**, nel quale gli aiuti sono combinati con altre risorse, politiche valide e un approccio rafforzato volto a garantire la coerenza delle politiche per lo sviluppo.

Il Documento di questa Conferenza di Addis Abeba si trova le sito :

[http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/CONF.227/L.1&referer=
http://www.un.org/esa/ffd/ffd3/index.html&Lang=E](http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/CONF.227/L.1&referer=http://www.un.org/esa/ffd/ffd3/index.html&Lang=E)

Esso pone l'accento su partenariati più mirati con un'ampia gamma di soggetti interessati e di paesi partner.

Il nuovo Consenso prende atto delle interconnessioni tra i diversi obiettivi di sviluppo sostenibile e pone un accento particolare sui casi in cui le azioni possono creare benefici collaterali e a soddisfare molteplici obiettivi in maniera coerente.

Il Consenso sottolinea quindi importanti elementi trasversali che offrono un autentico potenziale di trasformazione, senza i quali sarà impossibile concretizzare l'ambiziosa visione prospettata nell'Agenda 2030.

Fra tali elementi si evidenziano i seguenti :

- a) **Le nuove generazioni** – L'UE e i suoi Stati membri si concentreranno su azioni concrete per soddisfare le esigenze specifiche dei giovani, come l'aumento delle opportunità di occupazione e imprenditorialità di qualità, il miglioramento delle loro competenze e dell'accesso alle tecnologie e ai servizi digitali, nonché il rafforzamento dei loro diritti e la loro emancipazione.
- b) **La parità di genere** – L'UE e i suoi Stati membri garantiranno che la prospettiva di genere sia sistematicamente integrata in tutte le politiche e

accelereranno gli sforzi volti a raggiungere un'autentica parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze.

- c) **La mobilità e la migrazione** – L'UE e i suoi Stati membri intensificheranno gli sforzi tesi ad affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati e a promuovere una migliore gestione della migrazione nei paesi partner in tutti i suoi aspetti, affrontando le sfide ad essa connesse e sfruttandone appieno gli aspetti positivi. Consolideranno la migrazione come un aspetto fondamentale del dialogo politico esterno dell'UE, anche attraverso l'elaborazione di risposte mirate e partenariati rafforzati, in modo trasparente e democratico, puntando a risultati evidenti in termini di sviluppo.
- d) **Le fonti di energia sostenibili e i cambiamenti climatici** - L'UE e i suoi Stati membri perseguiranno tre obiettivi chiave interconnessi:
- affrontare le carenze nell'accesso all'energia;
 - aumentare l'efficienza energetica e la produzione di energie rinnovabili, al fine di raggiungere un equilibrio sostenibile tra produzione e consumo di energia;
 - contribuire alla lotta globale contro i cambiamenti climatici.
- e) **Gli investimenti e gli scambi** - L'UE e i suoi Stati membri si adopereranno per promuovere gli investimenti combinando i finanziamenti pubblici e privati a favore dello sviluppo sostenibile, l'assistenza tecnica volta a sviluppare progetti sostenibili e attrarre gli investitori, e adotteranno misure tese a contribuire al miglioramento della *governance* economica e del contesto imprenditoriale, lottare contro la corruzione e dialogare con il settore privato. Tramite la sua politica commerciale, l'Unione europea continuerà inoltre a garantire che i paesi in via di sviluppo, in particolare quelli più vulnerabili, raccolgano i frutti della crescita inclusiva e dello sviluppo sostenibile.
- f) **Il buon governo, la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani** - L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno istituzioni responsabili e trasparenti e favoriranno i processi decisionali partecipativi e l'accesso del pubblico alle informazioni. Promuoveranno l'indipendenza e l'imparzialità dei tribunali, favoriranno l'amministrazione di una giustizia equa e sosterranno iniziative contro la corruzione.
- g) **Un dialogo innovativo con i paesi in via di sviluppo** – L'UE e i suoi Stati membri svilupperanno nuovi partenariati con i paesi in via di sviluppo più avanzati al fine di promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030, attraverso uno spettro più ampio di strumenti di cooperazione, compresi gli scambi, la condivisione delle conoscenze e la fornitura di assistenza tecnica. L'UE e i suoi

Stati membri collaboreranno con tali paesi per promuovere la cooperazione sud-sud e quella triangolare in linea con i principi di efficacia dello sviluppo.

- h) **La mobilitazione e l'utilizzo delle risorse interne** - L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno una mobilitazione e un uso efficaci ed efficienti delle risorse, anche mediante iniziative quali "*Collect more, Spend Better*" ("Riscuotere di più, spendere meglio"). Essi combatteranno l'evasione fiscale, l'elusione fiscale e i flussi finanziari illeciti, e favoriranno l'efficienza, l'efficacia e l'equità dei regimi fiscali e del finanziamento della previdenza sociale.

Nel quadro del nuovo Consenso, l'UE e i suoi Stati membri perfezioneranno ulteriormente le loro modalità di cooperazione, anche migliorando il modo di lavorare insieme, traendo così il massimo beneficio dai rispettivi vantaggi comparativi. Ad esempio, a livello nazionale, l'UE e i suoi Stati membri intensificheranno la programmazione congiunta in materia di cooperazione allo sviluppo, al fine di aumentarne l'impatto complessivo.

La programmazione congiunta dovrebbe ridurre i costi di transazione per i governi dei paesi partner e favorire una chiara e coerente divisione dei compiti fra i donatori e i governi partner.

Qualora opportuno, l'UE e i suoi Stati membri cercheranno anche occasioni per mettere in comune le risorse e rendere rapidi e flessibili il processo decisionale e l'attuazione, segnatamente attraverso i fondi fiduciari dell'UE.

La combinazione di sovvenzioni e prestiti al fine di mobilitare i finanziamenti privati è un altro importante strumento per l'attuazione dell'Agenda 2030.

Sarà necessario un maggior impegno da parte del settore privato, attraverso strumenti finanziari innovativi intesi ad attrarre maggiori finanziamenti privati destinati allo sviluppo sostenibile, compresa l'azione per il clima.

Le proposte relative a un nuovo piano dell'UE per gli investimenti esterni, presentate nel settembre scorso, contribuiranno a mobilitare il sostegno da altre fonti e sono un esempio di questo nuovo approccio.

Tutte le forme di cooperazione allo sviluppo da parte dell'UE si baseranno sui principi di efficacia dello sviluppo, vale a dire la titolarità delle priorità in materia di sviluppo da parte dei paesi in via di sviluppo, l'enfasi sui risultati, i partenariati inclusivi nonché la trasparenza e la responsabilità reciproca.

Il nuovo Consenso attribuisce la massima importanza ad un regolare monitoraggio e *follow-up* dei progressi compiuti. Ciò comprende la responsabilità nei confronti dei cittadini dell'UE attraverso il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali.

L'UE e gli Stati membri adatteranno progressivamente i rispettivi sistemi di comunicazione delle relazioni nell'ambito della cooperazione allo sviluppo per allinearli al processo di *follow-up* e agli indicatori dell'Agenda 2030, e per monitorare meglio il processo di relazione a livello dei singoli paesi.

Ogni quattro anni, in occasione della riunione a livello di capi di Stato in seno al forum politico di alto livello delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, l'UE e i suoi Stati membri elaboreranno una relazione di sintesi congiunta sull'attuazione del consenso, come contributo alla dichiarazione globale a livello delle Nazioni Unite.

La comunicazione della Commissione sulle prossime tappe per un futuro europeo sostenibile del novembre 2016 illustra come le priorità politiche della Commissione contribuiscono all'attuazione dell'Agenda 2030 e come l'UE intenda raggiungere uno sviluppo sostenibile in futuro, anche in settori che esulano dalla politica di sviluppo.

http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso/sviluppo-sostenibile/CELEX_52016DC0739.pdf

La Commissione ha deciso di istituire una piattaforma multilaterale per sostenere il *follow-up* dell'attuazione degli obiettivi di sviluppo del millennio e permettere lo scambio delle migliori pratiche in materia.

Il forum politico di alto livello delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile svolge un ruolo di primo piano nel *follow-up* e nella revisione dell'Agenda 2030 a livello globale.

Tabella: Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli

Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile